



Centro Missioni Estere Cappuccini - Via Mura di San Bernardino, 15 - 16122 Genova
ANNO LIII **n° 2/2021**

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DGB Genova
Imprimé a taxe réduite - taxe perçue - tassa riscossa Genova Italia

LA PERSECUZIONE DEI CRISTIANI CONTINUA...

Il Cristianesimo è nato dal Mistero Pasquale di Cristo. La Chiesa continua il suo cammino nel mondo accompagnata da questo mistero. L'anziano Simeone lo aveva profetizzato alla Vergine Maria, sua madre: *"Ecco, Egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione e anche a te una spada trafiggerà l'anima, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori"* (Lc 2, 34-35). Il nome di Gesù Cristo è stato sempre invisibile agli occhi del mondo. Già il Sommo Sacerdote Anna, gli anziani e gli scribi ingiunsero a Pietro e Giovanni *"di non parlare in alcun modo né di insegnare nel nome di Gesù"* (At 4, 18). Durante i duemila anni di Cristianesimo, la Chiesa ha sempre sofferto persecuzione e martirio.

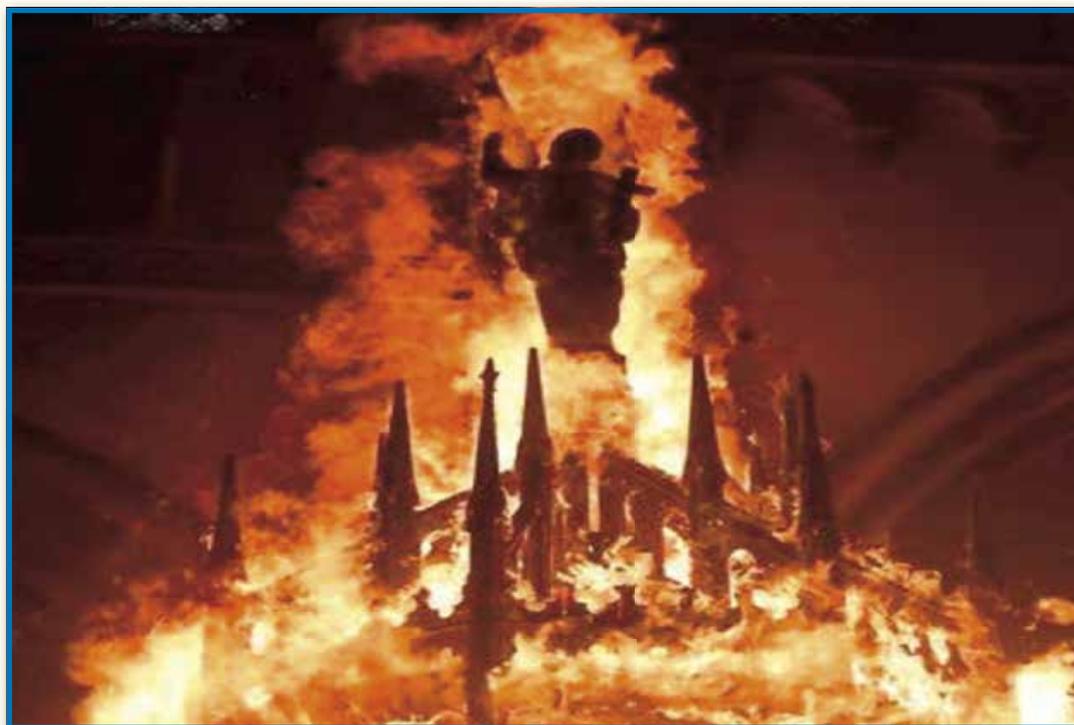
Oggi come oggi, le cose non sono affatto cambiate a riguardo. Il mondo odia i cristiani perché odia Cristo e odia la verità: Cristo è la verità.

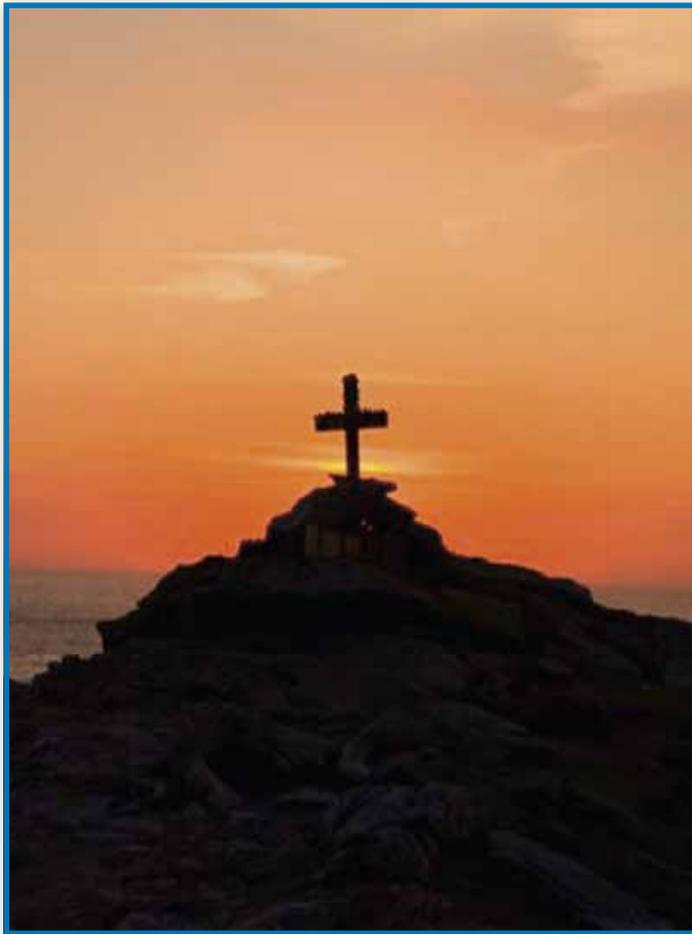
Il Cristianesimo è la prima religione al mondo per numero di fedeli e, anche e purtroppo, per numero di perseguitati. Il livello della violenza anticristiana è tale che, secondo il rapporto del 2019 commissionato dal parlamentare britannico **Jeremy Hunt**, *"si starebbe progressivamente giungendo ad una situazione di genocidio"*.

Secondo il rapporto di **PEN DOARS** (Agenzia cristiana in aiuto ai cristiani perseguitati nel mondo) i Cristiani perseguitati nel mondo sarebbero 260 mi-

lioni, mentre gli uccisi nel 2019 sarebbero 2983 e cioè 13 al giorno. Solamente in Nigeria si calcolano 2000 cristiani uccisi ogni anno. Secondo il rapporto 2021 World Watch List sarebbero 340 milioni i Cristiani perseguitati.

"Nonostante i ripetuti appelli lanciati anche da Papa Francesco, i dati dello studio annuale Open Doors mostrano un dato inequivocabile: il numero delle persone vittime di persecuzione, in quanto cristiani, continua ad aumentare significativamente", ha dichiarato l'euro-parlamentare **Luigi Morgano** (Pd/S&D) promotore del convegno. Su 73 Paesi dei 150 monitorati, la persecuzione è definita molto alta o estrema: 15 Paesi in più rispetto all'anno scorso. Aumenta anche il numero assoluto dei cristiani arrestati, condannati e detenuti senza processo: 3.150, quasi il doppio rispetto allo scorso anno.





Nello stesso periodo, afferma il rapporto di **Open Doors**, sono state 1.847 le chiese e gli edifici cristiani attaccati e distrutti. La persecuzione dei cristiani si concentra soprattutto in Corea del Nord, Africa centrale, Asia meridionale, Medio Oriente.

Vi sono attualmente 143 Nazioni dove i cristiani sono perseguitati.

Ad alimentare la persecuzione **“vi è in primo luogo il nazionalismo religioso che, non di rado, si traduce in localismo religioso, per cui la religione diventa elemento connotativo di identità territoriale e di esclusione di chi professa un'altra fede, come in India, Pakistan e Myanmar”**, afferma **Luigi Morgano**.

“In secondo luogo, vi è la recrudescenza dell'opposizione comunista o post-comunista in nazioni come Cina o Vietnam, Corea del Nord. In terzo luogo, la diffusione di una **crescente frangia radicale dell'Islam**, soprattutto nel Medio Oriente, nell'Africa settentrionale e nell'Africa sub sahariana, Nigeria in primis” ha proseguito **Luigi Morgano**.

Una nuova “ondata anticristiana” veramente grave per **Luigi Morgano** che ha aggiunto: **“Il nostro compito, come europarlamentari, è monitorare costantemente la situazione e denunciare con forza quanto avviene, utilizzando tutte le leve, che non mancano, dell'Unione Europea, affinché la situazione possa realmente cambiare. Purtroppo, a 70**

anni dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'uomo, in tante parti del mondo il principio fondamentale di libertà religiosa non viene garantito”. Morgano cita **Papa Francesco**, secondo cui oggi, nel mondo **“i cristiani sono perseguitati, ma il mondo cerca di nascondere questa persecuzione”**, mentre il rapporto di **Open Doors** **“toglie ogni alibi e ci impone di agire rapidamente ed efficacemente, perché questa persecuzione cessi e venga ripristinata ovunque una pacifica convivenza”**, ha concluso **Luigi Morgano**.

Nel vecchio continente europeo il cristianesimo è in forte crisi e non è più un punto di riferimento per i suoi abitanti e, meno ancora, per la classe dirigente.

Tante leggi approvate non tengono in nessun conto la dottrina e le tradizioni cristiane. Perseguitano i cristiani con le ideologie, dando campo libero all'aborto, alla omosessualità, al matrimonio tra omosessuali, alla teoria del gender, alla eutanasia. Poco o nulla si preoccupano dell'uccisione dei cristiani. Anche l'ONU non vede di buon occhio il cristianesimo perché lo vede come un ostacolo al voler imporre nel mondo le sue ideologie e i suoi programmi di controllo dell'umanità.

Solo Boris Johnson nel suo primo Natale disse: **“Oggi vorrei ricordare quei cristiani che in tutto il mondo vengono perseguitati”**.

Grave pericolo per il Cristianesimo e per la Chiesa sono il **Fondamentalismo Islamico, il Comunismo e il Nazionalismo religioso indù**. L'Islam intollerante perseguita i Cristiani. Siria, Pakistan, Nigeria sono i paesi islamici dove più sono perseguitati. Secondo le statistiche ultime, nelle nazioni a forte presenza islamica, ogni mese, oltre 300 cristiani sono ingiustamente imprigionati e privati della libertà, con il grave pericolo di essere anche uccisi a causa della loro fede. Il caso più conosciuto che ha scosso il mondo è quello di **Asia Bibi**, la quale si è salvata dalla morte, accusata ingiustamente di **“blasfemia”**, perché il mondo intero è intervenuto in sua difesa. Ora vive in Canada con la sua famiglia, protetta dalle autorità canadesi.



La stessa situazione la sta vivendo ora **Asif Pervaiz**, cristiano, padre di quattro figli, il quale è stato **condannato a morte per "blasfemia"**. Il suo datore di lavoro, Saeed Almed Khokhar, padrone di una ditta di confezioni di calze, voleva che si convertisse all' islamismo.

Per non subire continue pressioni, prese la decisione di licenziarsi dal lavoro. Di lì scattò l'accusa contro di lui di **"blasfemia"** per aver offeso l'Islam, il Corano e Maometto con messaggi inviati col proprio telefonino. Accusa naturalmente infondata e non provata dai tabulati telefonici dell'accusato.

Dall'India all'Indonesia non c'è pace per i Cristiani, i quali sono quotidianamente sotto pressione.

La piaga dei rapimenti in PAKISTAN delle minorenni cristiane, ai fini di matrimonio e la obbligatoria conversione all' islamismo, è causa di oltre mille rapimenti all'anno.

Anche in **EGITTO** succede la stessa cosa con **le ragazze cristiane appartenenti alla Chiesa COPTA**. Ogni giorno sono rapite due o tre ragazze, costrette al matrimonio con islamici per poi obbligarle a passare alla religione mussulmana.

Nel Continente Africano, dove vi è attualmente una forte penetrazione islamica, i rapimenti e le uccisioni dei cristiani sono all'ordine del giorno. I gruppi terroristi di **Boko Haram** (che vuol dire "l'educazione occidentale è un peccato") seminano morte e distruzione al loro passaggio attaccando villaggi e scuole. Sono state viste 110 salme messe in fila, quasi a dire: "questa sarà la vostra fine".

I rapimenti di giovani collegiali ai fini di instradarli al terrorismo, è una pratica comune in questo gruppo, soprattutto **in Nigeria del nord dove, a partire dal 2015 fino ad ora, sono state distrutte 900 chiese e uccisi 16.000 cristiani**. Pochi giorni fa sono stati rapiti oltre 320 giovani studenti adolescenti. Ma anche in **EUROPA** assistiamo continuamente a uccisioni di persone, sgozzate o investite da mezzi di trasporto. La matrice islamica di queste uccisioni è quasi unanime. Bisogna tenere in conto

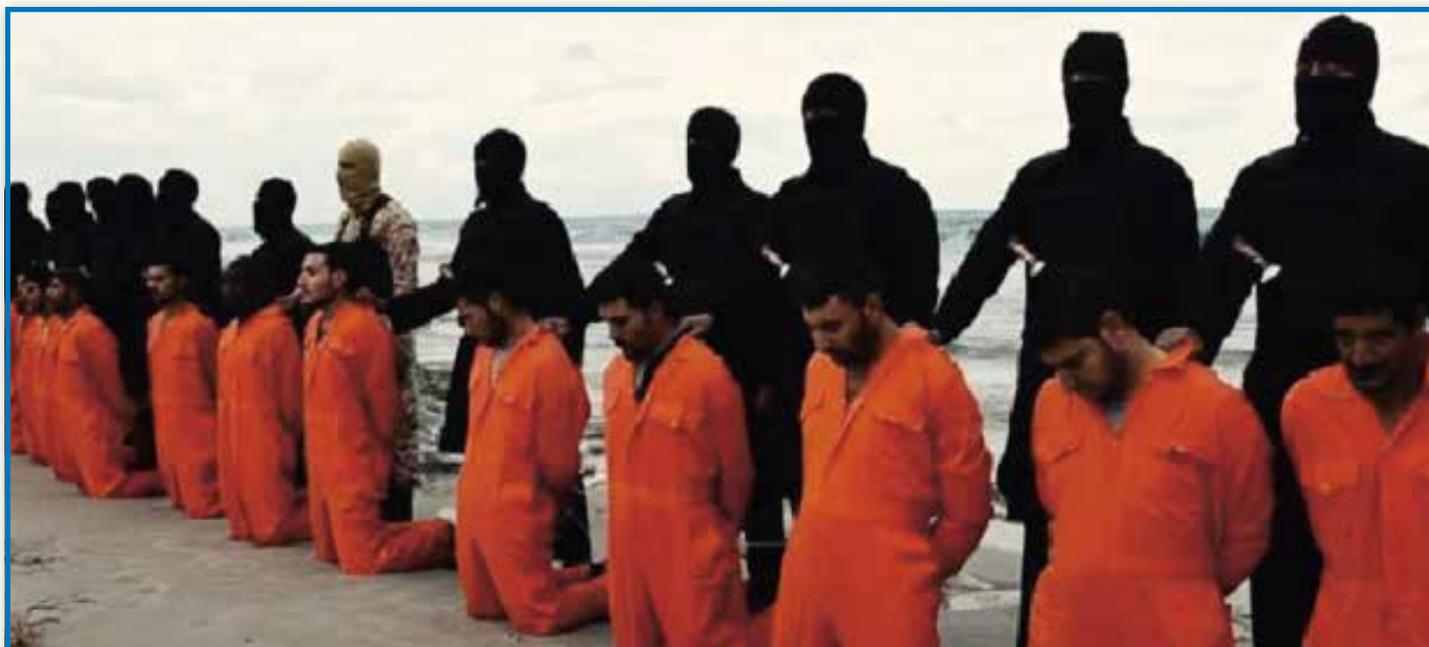


Asia Bibi

che, per un mussulmano estremista, tagliare la gola a un cristiano è un atto di valore.

In Cina, dove l'ideologia marxista, atea e materialista deve essere l'unica realtà alla quale tutto deve sottostare, la situazione dei cristiani è in gravi difficoltà. Da certe statistiche fatte, si calcola che in questa grande nazione vi sono circa 120 milioni di cristiani di tutte le confessioni.

Il governo comunista ha dato un giro di vite su tutte le comunità cristiane, reprimendo le libertà religiose, intervenendo direttamente non solo in chiesa, ma anche in case particolari, sequestrando i fedeli con violenza, accusandoli





di “**sovversione**” proibendo ai bambini e ai giovani di partecipare ad ogni riunione religiosa. Vengono demolite le chiese, distrutte le croci e imprigionati i cristiani a causa della loro fede. Nonostante gli accordi tra Vaticano e Cina sulla elezione dei Vescovi, la libertà religiosa è sempre repressa.

Le Istituzioni Internazionali come l’ONU fanno poco o nulla perché siano rispettate le libertà religiose in questa nazione.

Se poi ci dirigiamo **in Corea del Nord**, le cose sono ancor più tragiche. Nata sotto la protezione della Russia,

il cristianesimo è stato sempre considerato come fuori legge. I cristiani sono imprigionati e mandati nei campi di lavoro, per il semplice fatto di essere cristiani. Ammucchiati come animali nei lager, sono impiegati nei lavori forzati. Il regime di Kim Jong-un non ha pietà di loro. Si calcolano più di 50 mila cristiani, i quali devono affrontare condizioni di vita terribile.

La schiavitù dei secoli passati non era così disumana come la condizione di questi nostri fratelli. In Corea del Nord, inoltre, è impossibile avere una informazione libera.

Per concludere, si è voluto scrivere ancora su questo argomento non per suscitare sentimenti di avversione verso nessuno, ma

per far conoscere la situazione di tanti nostri fratelli dei quali non viene rispettato il diritto alla libertà religiosa. Il Signore lo aveva annunciato ai suoi discepoli: **“Ecco, vi mando come pecore in mezzo a lupi” (Mt 10, 16).**

Questa è la cruda realtà di tanti nostri fratelli nella fede. Conoscere questa realtà è anche un modo di fare loro giustizia e di essere solidali con la situazione che vivono sulla propria pelle.

Fra Gianfranco IACOPI

CENTRAFRICA, TERRA DI NESSUNO, TERRA DI TUTTI

In Centrafrica la situazione è fuori controllo. Si calcola che un milione e mezzo di persone sono in fuga dalle loro case a causa della guerra civile. Molti si sono rifugiati nei Paesi confinanti. Le Case delle nostre missioni sono state prese d’assalto a migliaia e migliaia. Tutti gli ambienti e le adiacenze sono stati occupati dagli sfollati. Sono stati interrotti anche gli approvvigionamenti, come il combustibile, le medicine, i generi alimentari gli aiuti umanitari provenienti dalle altre nazioni sono rimasti bloccati nell’asse stradale Douala-Bangui. I ribelli hanno paralizzato tutto. Si spera solo qualche via d’uscita dalle Istituzioni Internazionali.



LA CULTURA DELLA CURA COME PERCORSO DI PACE

Giornata Mondiale della Pace

Papa Francesco, nel suo Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace, ha richiamato tutti gli uomini a prendersi cura gli uni degli altri, a prendersi cura del creato *“coltivandolo e custodendolo”* (cfr. Gen. 2,15), affinché venga costruita una società pacifica e fraterna. Per il Santo Padre la cultura della cura diventa così un percorso stupendo di pace a scapito della cultura dell'indifferenza, dello scarto e dello scontro.

Siamo fatti per vivere insieme, nella famiglia, nella società, nella comunità, in relazione mutua, dove ogni membro è uguale in dignità e diritti, lasciando da parte tutte *“le forme di nazionalismo, razzismo, xenofobia e anche guerre e conflitti che seminano morte e distruzione”*.

Nella Sacra scrittura Dio viene presentato come Colui che si prende cura delle sue creature e del creato. Gesù si manifesta nei Vangeli come il Buon Pastore che si prende cura delle sue pecore (cfr. Gv10, 11-18), come il Buon Samaritano che si china sull'uomo ferito, medica le sue piaghe e si prende cura di lui (cfr. Lc 10,30-37).

Anche l'uomo è chiamato a prendersi cura del creato, a custodire la terra, nostra casa comune, a prendersi cura dei più poveri i quali, *“per la loro vulnerabilità e mancanza di potere, sono ascoltati solo da Dio, che si prende cura di loro”*.

La cultura della cura significa il prendersi cura delle persone, cercare il bene e la promozione di esse. Significa *“determinazione ferma e perseverante di impegnarsi per il bene comune: ossia per il bene di tutti e ciascuno perché tutti siamo veramente responsabili di tutti”*.

A riguardo il Santo Padre invita tutte le Organizzazioni Internazionali, i Capi di Governo, il Mondo Economico,



il Mondo Scientifico ... a prendere in mano la *“Bussola”* dei quattro principi che sono:

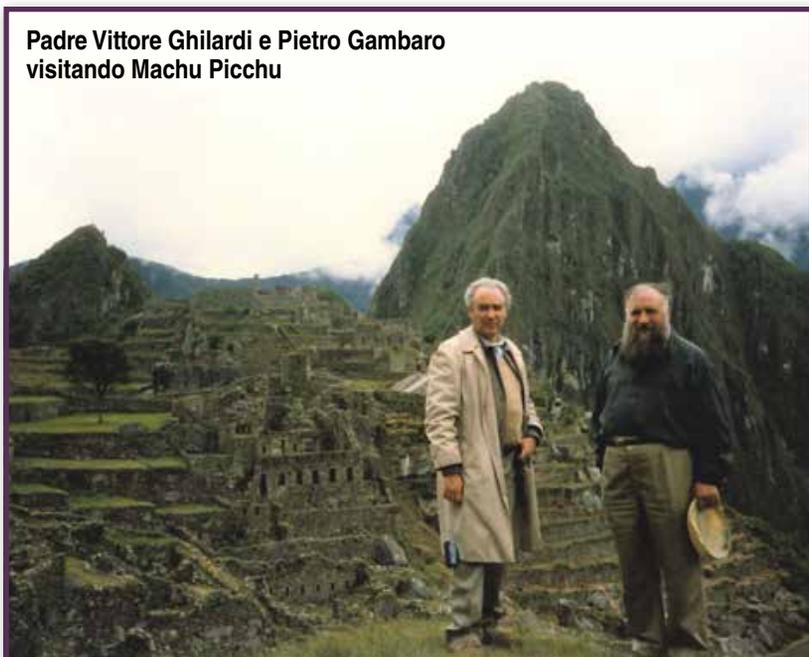
1. La cura come promozione della dignità dei diritti delle persone;
2. La cura del bene comune;
3. La cura mediante la solidarietà;
4. La cura e la salvaguardia del creato

Per imprimere *“una rotta veramente umana che consenta apprezzare il valore e la dignità di ogni persona, di agire insieme e in solidarietà per il bene comune, sollevando quanti soffrono dalla povertà, dalla malattia, dalla schiavitù, dalla discriminazione e dai conflitti”*.

Papa Francesco conclude il suo messaggio dicendo che è veramente importante imparare a prendersi cura degli altri perché *“non c'è pace senza la cultura della cura”*. *“Come cristiani, teniamo lo sguardo rivolto alla Vergine Maria, Stella del Mare e Madre della Speranza”*, perché ci guidi su una rotta sicura e comune.

Lutto in “PUNTO DI FRATERNITÀ”

Padre Vittore Ghilardi e Pietro Gambaro visitando Machu Picchu



ziale dei popoli dei paesi in via di sviluppo, è stata ed è tuttora la realtà che ha patrocinato un'infinità di opere sociali sparse in tutto il mondo, specialmente in America Latina e in Africa. Sono stati costruiti Ospedali, Dispensari, Cliniche, Scuole, Refettori, si è trivellato centinaia di Pozzi per l'acqua potabile, si è inviato a questi paesi tonnellate e tonnellate di generi alimentari, specialmente nei momenti di gravi calamità naturali (terremoti, siccità, colera...), salvando dalla fame migliaia e migliaia di persone, specialmente bambini.

Pietro GAMBARO è stato per molti anni Presidente dell'Associazione PUNTO DI FRATERNITÀ'. Durante la sua gestione sono state realizzate la maggior parte delle opere sociali.

Ha viaggiato in lungo e in largo per questi due continenti, seguendo personalmente le opere che

Le due realtà che costituiscono il CENTRO MISSIONI DEI CAPPUCCHINI LIGURI sono la Procura Missioni Estere Cappuccini e la ONG PUNTO DI FRATERNITÀ'.

I FONDATORI DI PUNTO DI FRATERNITÀ' sono stati Padre Vittore Ghilardi e Pietro Gambaro e altri amici dei frati. Del Padre Vittore Ghilardi si è parlato ampiamente in vari numeri di Lanterna Missionaria, specialmente al momento del suo decesso avvenuto il 6 dicembre del 2016.

In questi giorni (16 febbraio) è venuto a mancare anche il grande amico delle missioni Pietro GAMBARO, papà del nostro confratello, ex Provinciale Padre Giampiero.

L'ONG PUNTO DI FRATERNITÀ', che ha avuto nel suo statuto la finalità della promozione umana e so-

Controllando la costruzione della casa di accoglienza di Naña



si stavano realizzando. Nel suo curriculum personale v'è stata, infatti, anche la fase di costruttore di complessi immobiliari.

I Frati Cappuccini e le Missioni, in particolare, devono a questo uomo imprenditore e lungimirante, la realizzazione delle opere più significative ed utili in beneficio di tanti paesi in via di sviluppo.

I due fondatori Padre Vittore Ghilardi e Pietro Gambaro, per casualità nati nello stesso anno (1933), uniti da una profonda amicizia in questo mondo, avendo lottato e lavorato assieme per gli stessi ideali, sono ora uniti nella gloria del cielo.

Fra Gianfranco IACOPI

Padre Vittore Ghilardi, Pietro Gambaro e Padre Lino Panizza visitando l'Oasi di Huacachina



NOTIZIE DALLE MISSIONI

RITORNA IN ITALIA PADRE VALENTINO VALLARINO

Dopo 59 anni di vita missionaria in Centrafrica, ritorna definitivamente in Italia Padre Valentino Vallarino, carico di anni e di glorie. Ha lavorato con lo spirito di un giovane in tutti i campi della missione. Ha fatto il missionario in Brousse, ha costruito cappelle e scuole dappertutto, specialmente a Ngaoundaye, ha dato inizio al Seminario della Yolé, ha iniziato gli allevamenti di mucche, galline, maiali e capre; ha fatto le undici (11) vasche di pesci. Tutto questo per dar da mangiare ai seminaristi della Yolé (una sessantina). Ha adornato con mosaici in legno le varie cappelle dove pregano i frati. Ha fatto l'agricoltore, il muratore...

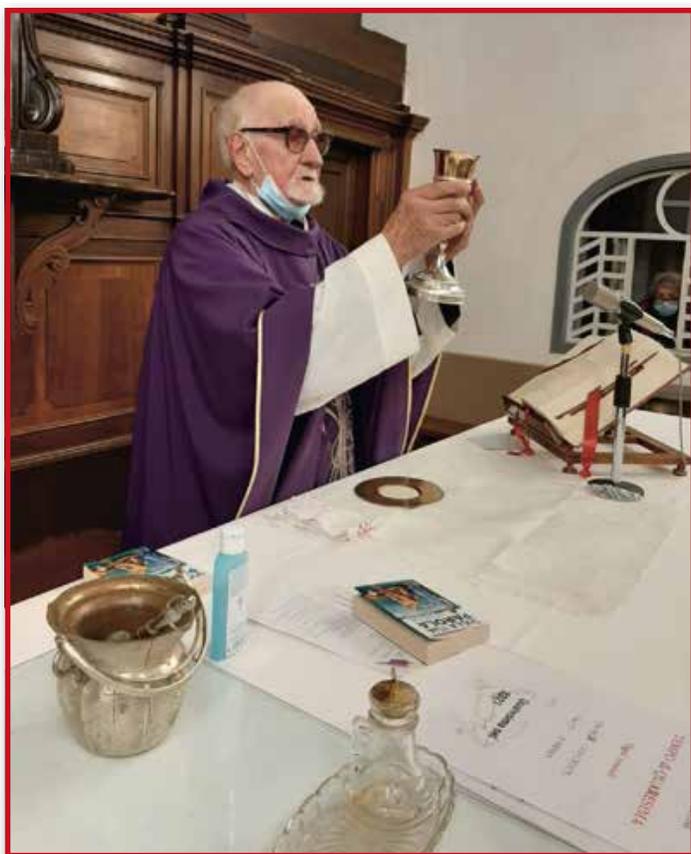
È più facile dire quello che non ha fatto che dire quello che ha fatto, perché ha messo mani dappertutto. Non viene in Italia per riposare perché così com'è costruito nella psiche e nel corpo, non può stare fermo un minuto. Anche se mezzo storto, è sempre in movimento. Così è la sua costituzione. Siamo sicuri che anche qui in Italia si darà da fare, saltando da una



Il Vescovo di Bouar ringrazia Padre Valentino per i 59 anni di vita missionaria in Centrafrica

parte all'altra. La Provincia di Genova ne ha di bisogno. Con il suo entusiasmo, può ancora contagiare qualcuno a seguire la vocazione cappuccina. Gli auguriamo un mondo di bene. Benvenuto tra noi, Valentino.

70° DI SACERDOZIO DI PADRE UMBERTO VALLARINO



Padre Umberto Vallarino, un vecchio leone d'Africa, ha celebrato 70 di vita Sacerdotale. Non è facile definire in due parole la fisionomia di Padre Umberto. Si farebbe prima a usare un'immagine che a spiegare la sua personalità. E l'immagine che mi viene a pennello è quella di un vulcano. Un vulcano non spento né assopito ma in piena eruzione.

Perché Umberto è proprio così: un vulcano che continuamente butta fuori dal suo interiore iniziative pensieri e scritti sempre nuovi. Così è stata la sua vita nei più di 50 anni in terra Centrafricana: costruttore di Cappelle in tutta la Diocesi di Bouar, Berberati e Bossangoa. Promotore di Centri Agricoli e di Centri Catechistici per formare i futuri evangelizzatori del popolo Centrafricano. Raccogliitore di memorie ed oggetti di questo popolo e delle loro tradizioni. Il Museo di Bouar, il migliore del Centrafrica, è opera sua.

Ha interpellato i più anziani delle varie etnie. Quando si parla del Centrafrica immancabilmente è citato dai libri che parlano di questa Nazione. Padre Umberto è un vero forziere che racchiude tesori. Tanti auguri Padre Umberto!

ECCO COME PUOI AIUTARE LE MISSIONI DEL CENTRAFRICA E DEL PERÙ

01 - DONA UN POZZO D'ACQUA POTABILE PER UN VILLAGGIO DEL CENTRAFRICA:

TRIVELLAZIONE POZZI € 15.000,00

MANUTENZIONE € 150,00

02 - COLLABORA ALL'ACQUISTO DI UNA SECONDA UNITA' MOBILE (€ 60.000,00)

KIT COMPLETO ESAMI € 1020,00

03 - SOSTIENI LA NUTRIZIONE DEI BAMBINI

- Un sacco di LATTE IN POLVERE € 200,00

- Un sacco di LEGUMI € 100,00

- Un sacco di ZUCCHERO € 60,00

- Un sacco di RISO € 40,00

04 - SOSTIENI A DISTANZA I BAMBINI "CIUDAD DE LOS NIÑOS"

€ 30,00 mensili

05 - COLLABORA CON LA FORMAZIONE DEI FUTURI SACERDOTI *Offerta libera*

06 - COLLABORA CON L'ISTRUZIONE DEI BAMBINI: *Offerta libera*

07 - COLLABORA PER L'ACQUISTO di SATURIMETRI PER MISURARE L'OSSIGENO NEL SANGUE e TENSIMETRI PER LA MISURAZIONE DELLA PRESSIONE *Offerta libera*

08 - DONA MACCHINE DA CUCIRE USATE A PEDALE PER LA PROMOZIONE DELLA DONNA

09 - SANTE MESSE PER VIVI E DEFUNTI e SANTE MESSE GREGORIANE

10 - FAI UN LASCITO TESTAMENTARIO a favore della Provincia dei Frati Minori Cappuccini A BENEFICIO DELLE MISSIONI, Codice Fiscale 800 171 301 07 suggeriamo di esprimere chiaramente la propria volontà (per es. un appartamento, una somma di denaro, un terreno, assicurazione sulla vita o altri beni)



AIUTIAMO IL CENTRO MISSIONI DEI FRATI CAPPUCCINI LIGURI IL CONTRIBUTO DIRETTO AI PROGETTI PUÒ ESSERE:

NON DETRAIBILE/DEDUCIBILE:

per POSTA C.C.P. 336164 intestato a:
PROCURA MISSIONI ESTERE CAPPUCCINI
IBAN IT66 Y076 0101 4000 0000 0336 164

per BONIFICO BANCARIO c/o BANCA CA.RI.
GE. Ag. 14 n. 1554580 c/c intestato a:
CENTRO MISSIONI FRATI CAPPUCCINI
IBAN IT85 M061 7501 4140 0000 1554 580

DETRAIBILE/DEDUCIBILE:

per POSTA C.C.P. 22177166 intestato a:
PUNTO DI FRATERNITÀ ONG-ONLUS
IBAN: IT71F07601 01400 0000 22177166
specificando nella causale: nome del progetto scelto
Per BONIFICO BANCARIO c/o BANCA CA.RI.GE.
Ag. 14 c/c n. 1668280 intestato a:
PUNTO DI FRATERNITÀ ONG-ONLUS
IBAN: IT81 W061 7501 4140 0000 1668 280
specificando nella causale: nome del progetto scelto

5x1000: UN GESTO CHE NON TI COSTA NULLA
E PUÒ SALVARE LA VITA DEI BAMBINI CON AIDS
ECCO IL CODICE FISCALE DI PUNTO DI FRATERNITÀ
95027620103

PER LA DETRAZIONE/DEDUZIONE È NECESSARIO CHE CHI FA UNA DONAZIONE A PUNTO DI FRATERNITÀ CI COMUNICHI ANCHE IL SUO CODICE FISCALE E L'INDIRIZZO COMPLETO SI RINGRAZIA CHI L'AVESSE GIÀ FATTO

Donazioni a Punto di Fraternità che è iscritto all'anagrafe ONLUS

Quanto recuperi

Le donazioni alle ONLUS possono essere detratte dall'Irpef o dedotte dal reddito. In base alla tua situazione reddituale può convenire una o l'altra opzione.

Dove le indichi

A seconda della scelta che hai fatto devi indicare la spesa nel quadro E per:

- le donazioni a favore di ONLUS, iniziative umanitarie, laiche o

- religiose, gestite da associazioni, fondazioni, comitati ed enti individuati con D.P.C.M, nei Paesi non appartenenti all'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), per detrarre il 26% di quanto versato, per un massimo di 30.000 euro;
- le donazioni a favore di ONLUS e associazioni di promozione sociale iscritte al registro nazionale, per detrarre il 30% di quanto versato, per un massimo di 30.000 euro;
- le donazioni a favore di ONLUS, di organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale, per dedurre la spesa nel limite del 10% del reddito dichiarato.

- DESTINATARIO TRASFERITO
 INDIRIZZO INSUFFICIENTE
 DESTINATARIO SCONOSCIUTO
 DESTINATARIO DECEDUTO

ATTENZIONE: in caso di mancato recapito rinvia all'Ufficio Postale di GE A.D. detentore del conto per restituzione al mittente, che si impegna a pagare la relativa tariffa.

LANTERNA MISSIONARIA

CENTRO MISSIONI ESTERE CAPPUCCINI

Via Mura di San Bernardino, 15 - 16122 GENOVA

Telefono 010.65.09.136 - 010.60.48.155 - Fax 010.60.40.667

C.C.P. 336164

www.emcapp.org - missioni@cappucciniliguri.it - www.puntodifraternità.org